

16 dicembre 2013

RISPOSTA ALLA LETTERA APERTA

Da quando sono sindaco incontro molte persone, ogni giorno, con problemi economici e sociali. Alcuni li manifestano platealmente ed in maniera a volte aggressiva, altri invece quasi sottovoce e con molta sofferenza. Conosco il dolore di chi ha problemi, e come me l'assessore Ricci, gli uffici del Comune, i servizi sociali. In genere non valuto la complessità e la gravità delle situazioni dal modo con cui vengono vissute ed esternate. Cerco di fare valutazioni oggettive. Anche in base alle necessarie procedure per l'accesso ai servizi sociali. Che non sono angherie ma, sempre, garanzia di imparzialità. E questo sarebbe bene non dimenticarlo mai, tanto più se si hanno cariche pubbliche.

Detto questo, ricordo ai consiglieri Rigacci e Terreni, che da molto tempo pongo un problema ineludibile: la riforma del welfare locale, per renderlo contemporaneo, aderente ai nuovi modelli sociali. Un welfare, per intendersi che vada oltre gli anni sessanta e settanta, a cui è rimasto invece tragicamente incatenato per indubbe ed assolutamente generali responsabilità politiche. Affermo questo da tempo, in tutte le sedi in cui mi è possibile farlo. Finora del tutto inascoltato. E se non intervengono le forze politiche, il Parlamento, il Governo, a modificare questo stato sociale, i sindaci non possono fare più di quanto stiano facendo, sapendo di non avere le risorse necessarie e gli strumenti per affrontare i nuovi e numerosi casi di disagio sociale, di fronte a cui gli uffici ed i servizi sociali compiono sforzi enormi, anche dal punto di vista emotivo. I consiglieri nella loro lettera, toccano un punto importante: il ruolo delle associazioni di volontariato. Sono convinto che anch'esse debbano cambiare il loro profilo, innovarlo, renderlo aderente ai nuovi bisogni, intervenire non in sostituzione dei soggetti pubblici ma in solidarietà con essi ed in modo davvero sussidiario. Come non avviene. E anche qui, bisogna dire, c'è molto da cambiare.

Cari consiglieri, la materia su cui riflettere ed intervenire, soprattutto nelle rispettive sedi politiche affinché vengano assunte decisioni legislative, è davvero tanta roba e se, come spero, vorrete andare oltre il caso singolo, il vostro compito è tutt'altro che esaurito. Avete colleghi parlamentari, provate a far capire loro l'importanza delle riforme e del governo sociale dei problemi sul terreno concreto del disagio e della sofferenza.

Un saluto cordiale.

Emiliano Fossi